



**Sergio Sciaudone** Sinistra per Latina

sivo, che non lascia spazio alla autonomia della società», «hanno consumato il credito ideologico che avevano con una cattiva amministrazione». E «il candidato di centro destra Di Giorgi è designato da Fazzone, dopo che ne avevano scartati tanti altri perché i sondaggi li condannavano». «Noi, invece - continua - abbiamo puntato sui cittadini di Latina, alle primarie hanno votato in 6000 e il secondo classificato, Giorgio De Marchis, è capolista».

Latina è una realtà produttiva importante, la crisi scoppiata nel 2008 le ha inferto ferite profonde ma è anche una «eccellenza dimenticata», dice Fabio Mazzenga, presidente di Confindustria Latina, «con un polo dell'alluminio, con l'industria aeronautica» o aziende agricole prestigiose come Casale del Giglio. Però le infrastrutture sono inadeguate, la Pontina sta lì a dimostrare che la politica pensa ad altro. O «dimostrano di essere all'altezza o saranno tutti cacciati con i forconi». Il litorale è una parte pregevole del Belpaese che attira da sempre capitali da ripulire, Aprilia, alle porte di Roma, è ormai quasi un quartiere della Capitale. Sono tutti elementi che rendono la sfida Pontina cruciale, e Moscardelli non si nasconde le difficoltà: «alla scorsa consultazione eravamo al 23%, ora siamo in condizione di vincere. Ma la sconfitta, per Fazzone, sarebbe mortale». Sua la responsabilità di un'eventuale crollo del Pdl. Tredici candidati a sindaco «sono il segno della deflagrazione del centro-destra». A sinistra, fuori coalizione c'è Sergio Sciaudone di Sinistra critica, che protesta contro la «privatizzazione della gestione del cimitero». A destra c'è la lista sponsorizzata dal premio Strega Antonio Pennacchi, «se fosse per l'interesse suscitato - scherza il candidato del Fli - avremmo già vinto». E lo scrittore: «Gli steccati sono superati, è finito il Novecento. Ora la lotta è fra Stato e anti-Stato, fra valori religiosi popolari e l'anticristianità. E le uniche culture dello Stato sono quella ex fascista e ex comunista». Già che c'è tira fendenti a sinistra: «siete di destra, chiedete il permesso alla grande borghesia del Corriere della sera, io invece parto dalle paludi Pontine». Bisogna vedere che succederà, se si andrà al ballottaggio. ♦

## Napoli, fuori cinque impresentabili Maroni: serve la legge

**Il prefetto "elimina" dalle elezioni i candidati con condanne definitive, tutti in liste di centro destra, due con "l'uomo" del Pdl Gianni Lettieri. E il ministro dell'Interno deve intervenire**

### Il caso

**MASSIMILIANO AMATO**

NAPOLI  
massimilianoamato@gmail.com

**N**on ha mostrato il minimo imbarazzo nel parlare di corda in casa dell'impiccato. Alla fine, anzi, l'ha pure scagionato. Roberto Maroni è arrivato a Napoli per dar man forte a Gianni Lettieri proprio nel giorno in cui dalla Prefettura sono partite le bocciature di cinque candidati gravati da condanne definitive a più di due anni di reclusione. Due di essi facevano parte di liste in appoggio all'ex presidente dell'Unione industriali. Il quale, però, parola del ministro dell'Interno, non avrebbe alcuna responsabilità. In realtà, nessuno si stupisce più di tanto, perché l'interdizione si abbatte su due liste molto discusse fin dalla loro presentazione. La prima è *Insieme per Napoli*, ispirata da Roberto Conte, consigliere regionale del centrodestra già sospeso dalla carica per una condanna di secondo grado a 2 anni e 6 mesi per associazione camorristica, e riammesso proprio la settimana scorsa (insieme all'altro condannato eletto nel parlamentino regionale e poi sospeso, il sindaco di Pagani Alberico Gambino) da un decreto firmato dal premier. Conte non dev'essere andato troppo per il sottile, nella formazione della sua lista, visto che tra i candidati ce n'è uno, Pasquale Cocco, in passato condannato per droga. La Prefettura, che ha avviato uno screening di massa che riguarda oltre 10 mila candidati a un posto di consigliere comunale e di municipalità, lo ha escluso dalla competizione. La "distrazione" più clamorosa riguarda la lista *Forza del Sud*, altro raggruppamento che fa parte della coalizione di centrodestra. Sotto la scure della Prefettura è caduta la candidatura di Gennaro Chiaro, solo omonimo del coordinatore cittadino (e capolista alle elezioni) del Pdl di Quarto, Armando Chiaro, arrestato quattro giorni fa per i suoi rapporti organi-

ci con il boss Giuseppe Polverino. Dal casellario giudiziale di Gennaro Chiaro sono spuntate due condanne, per estorsione e riciclaggio. Due candidati li perde anche l'aspirante sindaco Raffaele Di Monda: sono Alfonso Russo e Assunta Caruso, quest'ultima condannata per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Il quinto candidato escluso è invece un sostenitore dell'ex Guardasigilli Clemente Mastella. Si chiama Franco Cappelli e ha precedenti per estorsioni. Sviste?

Distrazioni? Mastella sostiene che la condanna di Cappelli risale a 24 anni fa. L'opera di verifica da parte della Prefettura proseguirà anche nei prossimi giorni, ma quello che è emerso finora basta e avanza per gettare ombre pesantissime sulle amministrative napoletane. Dal canto suo Maroni, che ha partecipato a un vertice in prefettura, presente anche il procuratore capo di Napoli Giovandomenico Lepore, ritiene necessario un intervento legislativo. «Quello che è avvenuto a Napoli in questi giorni - ha detto - ha posto il problema all'attenzione, ma non c'è responsabilità dei candidati sindaci, di Gianni Lettieri». Immediata la replica del candidato del Pd, Mario Morcone: «Apprezzo che il ministro sia venuto a Napoli per fare il punto su liste e voto pulito, ma tengo a sottolineare che i candidati non sono tutti uguali. Nella lista Morcone sindaco e in quelle che mi sostengono non ci sono persone da cui prendere le distanze. Resto molto perplesso su una presunta assoluzione di chi ha accettato sostegno da liste che sono ora al centro di indagini». ♦



## IL LAVORO A MILANO LE DONNE AL CENTRO

**Sabato 7 maggio  
ore 15.00**

**Garbo ps a Argentina**

**SUSANNA  
CAMUSSO**

**Incontra le candidate  
al Consiglio comunale  
e nelle Zone di Milano**

**partecipano:**  
Marilena Adamo, Roberta Agostini,  
Francesca Balani, Fiorenza Bassoli,  
Arianna Cavicchioli, Ilaria Cova,  
Emilia de Biasi, Piera Landoni,  
Barbara Pollastrini, Laura Specchio,  
Patrizia Toia, Sara Valmaggi,  
Francesca Zajczyk.

**Milano risorge,  
risorge l'Italia.**

[www.pdmilano.eu](http://www.pdmilano.eu)